# Alte per la Bellentani le "spese di Giustizia,,

## *Cifre elevatissime per le perizie e le parcelle - La P. C. ha chiesto venti milioni di danni*

**Roma 8 luglio.**

Il diniego opposto dal Guardasigilli alla seconda istanza presentata da Pia Bellentani per ottenere un abbreviamento del periodo di tre anni di custodia e cura inflittile oltre alla pena dentetiva aumenterà, se pure in misura non notevole, il costo «finanziario» del suo delitto.

Siamo in grado di fornire, in proposito, alcune interessanti cifre, desunte dal «campione penale» redatto fin dalla fine dello scorso anno dalla cancelleria del Tribunale e riguardante appunto Pia Bellentani. «Campione penale» significa, in linguaggio forense, l'insieme delle spese di giustizia che il condannato è tenuto a rimborsare dopo che la sentenza è passata in giudicato.

Com'è noto, il processo Bellentani si concluse a Milano, davanti alla Corte d'assise di secondo grado, il 21 novembre dello scorso anno. La condanna che i giudici di Como avevano inflitto alla contessa omicida era stata notevolmente attenuata in sede d'appello: dai dieci anni di reclusione si era scesi, infatti, a sette anni e dieci mesi, essendosi applicata la riduzione di un terzo della pena per la semi-infermità mentale, invece del settimo concesso nel primo giudizio.

Ora, poichè Pia Bellentani era stata tratta in arresto la notte stessa del delitto (16 settembre 1948) e poichè aveva potuto beneficiare di tre anni di condono, tale pena essa aveva finito di scontare nel luglio 1953, salvo appunto la «misura di sicurezza» che la sentenza aveva stabilito in «almeno tre anni di ricovero in una casa di cura».

Praticamente, però, la contessa stette in carcere solo un mese, in quanto, nell'ottobre 1948, venne trasferita al manicomio criminale di Aversa per esservi sottoposta a una perizia psichiatrica, che fu affidata al prof. Saporito e al dott. Freda; poi le sue condizioni si aggravarono talmente da renderla, per concorde giudizio dei medici, intrasportabile.

Anche il suo soggiorno nella casa di cura campana ha, naturalmente, inciso sul «campione penale» che la riguarda. Pia Bellentani, infatti, è tenuta a pagarsi il suo mantenimento in manicomio, non meno che il suo mantenimento in carcere. E' vero che il prezzo di tale «pensione» è irrisorio in entrambi i casi: 260 lire al giorno; ma poichè fra carcere e

Pia Bellentani

casa di cura i giorni che deve trascorrere in cattività sono circa 3 mila, l'importo di tale spesa sarà di circa 750 mila lire.

Trecentocinquantamila lire è, poi, costata la monumentale perizia redatta dal prof. Saporito e dal dott. Freda, perizia che ha richiesto 16 mesi e mezzo di tempo ed i cui risultati sono stati riassunti in sette fascicoli di complessive 626 pagine dattiloscritte.

Un'altra perizia — quella del prof. Cazzaniga — è stata pagata ventimila lire, mentre trentacinquemila sono toccate all'ingegner Jorio che eseguì due perizie balistiche: una relativa al funzionamento dell'arma omicida, e l'altra per stabilire se l'arma stessa doveva ritenersi «di guerra» o no; venticinquemila lire al prof. Cugnasca per la sua perizia grafologica e diciottomila al dott. Sampietro che eseguì un'indagine chimica sul manto d'ermellino attraverso il quale la contessa aveva sparato. Infine, cinquemila lire vennero corrisposte al dott. De Paoli per l'esame necroscopico della vittima.

Le altre voci del «campione» riguardano la tassa di sentenza dei due giudizi (duemila lire quello di primo grado e quattromila quello d'appello); le spese per la citazione dei testimoni, le notifiche, ecc.

Naturalmente, quel che si è detto fin qui riguarda solo le «spese di giustizia»; un'inezia se le si confronta con quanto la Bellentani dovrà effettivamente pagare per il suo folle gesto. C'è, infatti, da aggiungere alle spese del «campione penale» il risarcimento dei danni economici e morali, chiesto dalle parti lese (la vedova e la figlia dell'ucciso) in venti milioni di lire. Su questa richiesta è imminente la decisione del Tribunale civile.

Poi, dovranno essere rifuse le spese di costituzione di parte civile. Si sa che i patroni della signora Sacchi nel primo giudizio — avv. Ostorero e Orsenigo — hanno presentato una parcella di oltre due milioni fra onorari e rimborso spese. E' pure noto che essi — dissentendo dalla tesi della loro cliente sull'ulteriore impostazione del processo — rinunciarono successivamente all'incarico, cosicchè, nel giudizio di appello, la parte civile venne rappresentata dall'avv. Sbisà. Ai due milioni e rotti messi in conto dai primi patroni, bisognerà pertanto aggiungere la parcella dell'avv. Sbisà.

Infine, ci sono da pagare i difensori, avv. Luzzani e Delitala.

# I gioielli di Sakkara

**Nel museo egiziano del Cairo sono stati esposti i gioielli recentemente scoperti nella piramide di Sakkara. Il dott. William Hayes (al centro), del Metropolitan Museum di Nuova York, osserva una vetrina contenente alcuni dei preziosi esemplari. Accanto a lui sono il dott. Mustafa Amer e il dott. Zakaria Ghoneim che ha diretto gli scavi.**

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI ALLA CAMERA

# MESSO IL CONTATORE all'eloquenza parlamentare

## *L'accordo per limitare gli interventi oratorii ha reso infelici molti onorevoli*

**Roma 8 luglio.**

*Indubbiamente prezioso è stato l'accordo che, su invito del presidente Gronchi, i capi dei gruppi parlamentari hanno raggiunto per limitare gli interventi oratori, improntarli ad una maggiore stringatezza e consentire, così, che la discussione dei bilanci acquisti un ritmo più celere.*

*E' bastata una seduta per dare chiaramente l'impressione di quanto il nuovo sistema giovi all'efficacia del dibattito, puntualizzandosi i discorsi sugli argomenti essenziali e succedendosi rapidi e serrati, pur nella intima sofferenza — ne siamo certi — degli alati parlatori che amano dar libero volo alla ornata parola. Una sofferenza talmente profonda che qualche parlamentare non riesce a sottrarsi al suo costume neppure dopo l'adozione della «tabella di marcia oratoria». Accadde infatti al monarchico on. Caramia, fluido e ricco parlatore, di sentir vivo e imperioso il richiamo ai voli lirici. Rivolgendosi al conterraneo guardasigilli sen. De Pietro, che sedeva al banco del Governo, l'on. Caramia non potè rinunciare a salutare in lui una «gloria del Mezzogiorno» ed a sottolineare, con un verso del Rapisardi, che «aquile al vento sono i suoi pensieri». Modestamente il sen. De Pietro teneva gli occhi bassi sui suoi appunti, dinanzi a quei vibrati elogi, e con una mano distesa, a dita allargate, sul capo, dava quasi l'impressione di voler trattenere quei pensieri alati perchè non prendessero il volo, sul filo dell'omaggio dell'oratore.*

### Amicizie in pericolo

*Eccellente, dunque, il risultato dell'accordo fra i gruppi. Ma non si può assicurare che esso non finirà con l'avere riflessi di rivalità e di irritazione nell'interno dei gruppi, fra parlamentari che furono fino a ieri amici a filo doppio. Non è da escludere, insomma, che i «carissimi amici» si trasformino in «carissimi nemici». E vediamo il perchè. La ragione va ricercata nella formula dell'accordo, il quale riserva un certo numero di ore di torneo verbale a ciascuno dei gruppi, in proporzione della forza numerica del gruppo stesso. E' evidente che questo tempo deve essere poi amichevolmente diviso fra i diversi oratori che, a nome di ciascun partito, intervengono nel dibattito. E qui cominciano i dolori.*

*Gli avvocati che, illustri e meno illustri, siedono in Parlamento e costituiscono la falange professionale più numerosa, sommando a oltre 150 su 590 deputati, si sono trovati dinanzi al nuovo sistema instaurato dall'accordo interpartitico proprio mentre si svolgeva il dibattito sul tema per essi più caro e appassionante, quello cioè sul bilancio della Giustizia. Abituati come sono, quando indossano la toga, a lasciare che la loro parola si libri in volo e tracci mirabili disegni oratori nelle aule giudiziarie, essi non dimenticano, per lo più, questa abitudine anche nelle aule parlamentari. E ora si vedono, invece, costretti a tarpare le ali della loro smagliante parola proprio su quei problemi che con alta competenza e fervido slancio essi potrebbero trattare.*

### Beati i primi

*A ciò si aggiunga che un avvocato difficilmente si induce a far sacrificio ad un collega di argomenti che giudica fondamentali per i problemi della giustizia, nell'intento di fornire al Governo suggerimenti e proposte. Ed ecco la rivalità che nasce fra deputati dello stesso gruppo quando sono posti dinanzi alla necessità di ripartirsi fra loro il tempo a disposizione, ben sapendo che la ferrea legge dell'accordo non consentirà di superare in alcun modo il limite orario fissato per il gruppo.*

*Di questo minuscolo dramma si ebbe un esempio lunedì, nella famiglia socialista. In un'aula pochissimo popolata, gli interventi degli oratori si succedettero rapidi, fino al discorso dell'on. Bernardi il quale, levandosi a parlare, stringeva fra le dita un robustissimo mazzo di cartelle scritte. Congiunse le mani al di là del microfono, che quasi sembrava stringere in affettuoso abbraccio, e cominciò a parlare. Placida e lenta fluì la prima mezz'ora del discorso, ma a questo punto, rilevandosi per segni evidenti che il deputato era ancora agli inizi della sua esposizione, cominciò a manifestarsi l'impazienza e la sofferenza di un altro socialista, l'on. Musotto, che doveva parlare nella stessa seduta.*

*Fedele al programma stabilito, il vice-presidente on. Macrelli fece udire un timido e delicato squillo di campanello, per rinfrescare la memoria dell'oratore. Ma poichè quel tintinnio a nulla servì, il vice-presidente ricordò gentilmente all'on. Bernardi che stava superando i limiti di tempo e che stava sottraendo minuti di eloquenza al suo compagno di gruppo. Furono queste parole che finirono col mettere in grande agitazione l'on. Musotto. Il deputato socialista, allargando le braccia in segno di desolazione, si sfogava parlottando con l'on. Geraci, seduto al suo fianco, e accennava di lontano al presidente di ricordarsi di lui. Diamine, anche lui aveva argomenti assai importanti sui quali intrattenere l'attenzione del Governo e dei colleghi. La sua agitazione aumentò ancora quando udì l'on. Bernardi, ad un nuovo richiamo presidenziale, ribattere con somma dolcezza che, evidentemente, se il suo discorso si prolungava oltre il previsto, avrebbe parlato poi di meno il collega di gruppo, in modo che il margine globale di tempo sarebbe stato, comunque, rispettato. Era troppo, questo, per l'on. Musotto, ed egli tentennò il capo sconsolato, quasi a voler dire che in fondo il suo era un ben triste destino, di essere preceduto da un così loquace collega e compagno. Si riebbe soltanto quando venne il suo turno e pur con largo sacrificio di argomenti, riuscì a completare la sua esposizione in tempo utile.*

*Assai più amara la sorte dell'on. Musolino il quale, allorchè giunse il suo turno, si affrettò a prender posto dinanzi al microfono e a distendere sul leggio gli appunti, ma non riuscì ad aprir bocca perchè apprese dal presidente che il tempo assegnato al gruppo comunista era già trascorso. Dovette ripiegare, il giorno seguente, sulla illustrazione di un ordine del giorno: venti magri minuti in luogo dell'ampia disamina che si era proposto. Qualche volta il silenzio non è d'oro, ma di piombo (e come pesante!) specie per un parlamentare.*

**Alberto Ceretto**

ALLA CORTE DI BONN

# GIUDICATO IN APPELLO il truffatore di 120 milioni

## Confermata la precedente condanna del fabbricante di diamanti falsi, che tuttavia potrà fruire della condizionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn 8 luglio.**

Si è discusso davanti al Tribunale di Bonn l'appello del famoso fabbricante di pietre preziose Hermann Meinke contro la sentenza che l'estate scorsa lo condannò a tre anni di prigione per avere truffato 800.000 marchi, pari a 120 milioni di lire, facendo credere ai suoi finanziatori di avere scoperto la formula per la fabbricazione dei diamanti. Nel corso della discussione ha destato sorpresa il fatto che i danneggiati hanno dichiarato di voler procedere civilmente contro il Meinke per entrare in possesso di quella formula, dichiarata dal Tribunale una semplice truffa.

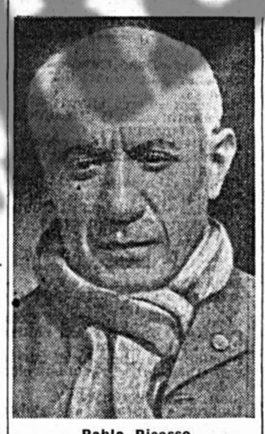
L'episodio dimostra che essi credono ancora nella possibilità di recuperare i propri capitali grazie a quella specie di pietra filosofale, creando con essa la quantità desiderata di diamanti. Durante il processo sorsero effettivamente numerosi dubbi sulla malafede dell'imputato, in favore del quale deposero anche alcuni scienziati tedeschi di provata fama. Che fosse davvero un chimico geniale? La condanna fu motivata dalla deposizione di una donna di fatica, addetta alla pulizia del laboratorio del Meinke. Essa affermò in udienza di avere lasciato cadere nel crogiuolo del mago un frammento di autentico brillante, da lei nascosto sotto un'unghia. Si ricorderà che questo diamante era stato battezzato con il nome del ministro dell'Economia nazionale Erhard, che aveva a suo tempo rilasciato al Meinke delle lettere di raccomandazione, nelle quali il ministro dichiarava di considerare gli esperimenti del Meinke come di grande interesse per l'economia nazionale tedesca.

Il Meinke che si trova in carcere dal 1952, ha chiesto attraverso il proprio legale la libertà provvisoria, adducendo di essere affetto da gravi disturbi cardiaci. Richiesta inutile, dato che dopo ampia discussione la Corte d'appello di Bonn ha confermato la sentenza precedente, ma ha accordato al Meinke la condizionale: quindi la pena è stata sospesa per cinque anni, sperando che nel frattempo l'imputato non commetta altri reati. Egli è stato inoltre assolto dall'accusa di aver falsificato il titolo accademico, in quanto il documento da lui esibito non portava il timbro di alcuna Università. Ora il Meinke dovrebbe lasciare il carcere, ma i medici del reclusorio hanno diagnosticato che per la sua salute la permanenza in prigione è mille volte preferibile al ritorno in famiglia.

**Vice**

# *Diventa politico l'"affare dei Picasso,,*

## Il Quai d'Orsay e l'Ambasciata sovietica stanno studiando il caso dei 37 quadri rivendicati dalla signora Schoukine



Pablo Picasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi 8 luglio.**

Preferendo non attendere una decisione del Tribunale, che è annunciata per il 10 luglio, l'Ambasciata sovietica a Parigi ha disposto perchè la collezione dei quadri di Picasso, esposti alla Maison de la Pensée Française (37 preziosi pezzi stimati mezzo miliardo di franchi), venisse caricata affrettatamente su una vettura dell'Ambasciata stessa e portata via. Nessuno ha potuto opporsi dato che il sequestro richiesto dalla signora Schoukine, che rivendica la proprietà delle tele, non è stato ancora accordato.

«Abbiamo messo i Picasso in luogo sicuro» hanno affermato i responsabili dell'esposizione e finora non si sa se questo sgombero clandestino costituisca una violazione della legge, oppure se i possessori dei quadri avessero il diritto di traslocarli. L'«affare dei Picasso» è scoppiato come una bomba. Come già è stato pubblicato, si accusa il Governo sovietico di avere rubato la collezione 36 anni or sono al padre di una giovane donna di origine russa, Irene Schoukine, sposata ad un industriale francese.

L'affare minaccia di non restare solo giudiziario, ma di trasformarsi in problema politico. La questione è seguita attentamente dal Quai d'Orsay e dai servizi diplomatici dell'Ambasciatore russo Vinogradov. L'avvocato dell'ente comunista che ha organizzato la esposizione Picasso alla Maison de la Pensée Française, Joe Normann, che già difese i dirigenti delle «Lettres Françaises» contro Kravcenko, ha protestato con indignazione contro le pretese della signora Schoukine: «Si tratta di una seconda provocazione nei confronti di un grande Paese alleato» ha detto, ricordando il recente divieto imposto dal Governo francese ai balletti russi di comparire sulla scena del teatro dell'Opera dopo la caduta di Dien Bien-phu. Ma il presidente del Tribunale ha preferito rinviare l'udienza per un supplemento di istruttoria anzichè pronunciarsi subito su un affare così delicato.

Fu nel 1918 che Sergio Schoukine, padre della querelante, dovette fuggire in esilio abbandonando una favolosa collezione di quadri, fra cui i trentasette Picasso. Un mese dopo il suo arrivo con la famiglia a Parigi, un decreto, firmato da uno dei commissari del Governo rivoluzionario, confiscava tutti i beni degli esiliati, di modo che la collezione di Schoukine diventava «proprietà del popolo».

Leggendo ora sui giornali che la collezione sarebbe stata esposta a Parigi, Irene Schoukine pensò di rivendicarne la proprietà legale.

La prescrizione di 30 anni invocata dalla parte civile non sembra ammissibile, perchè se il «furto» è vecchio di 36 anni, esiste una convenzione internazionale che, nei casi di prescrizione, vuole che debbano essere dedotti gli anni di guerra.

**L. C.**

## Pietosa storia di un padre che non può piangere sulla tomba di sua figlia

**Bonn 8 luglio.**

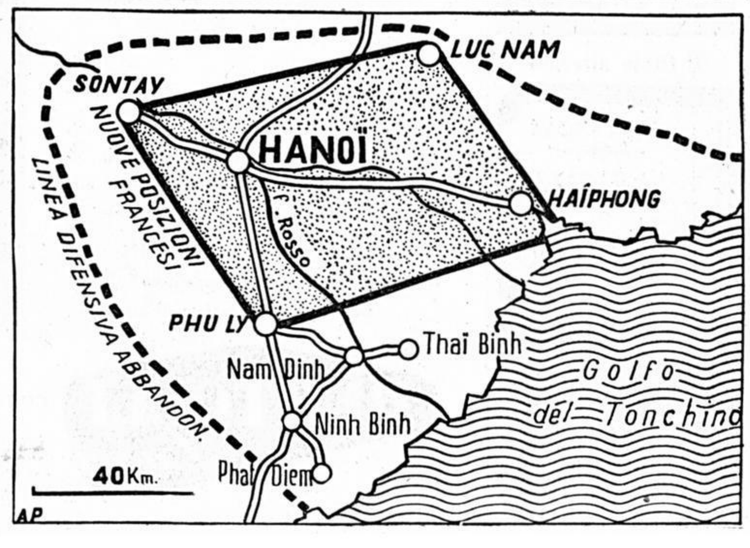
La storia del barbiere Willy Rad di Hildesheim, al quale la durezza della legge ha vietato di recarsi a piangere sulla tomba della sua bambina morta in questi giorni, ha commosso l'intera Germania. Le disposizioni vigenti non hanno permesso di esaudire il suo desiderio. La piccola Baerbel nacque durante la guerra dall'unione naturale di Willy Rad con una ragazza di Hildesheim. Il Rad era al fronte e la madre della bambina, sprovvista di mezzi, fu costretta a consegnare la piccina a un istituto di trovatelli. Baerbel ebbe sui registri dello stato civile il nome della madre. Al suo ritorno dal fronte, Willy Rad si preoccupò immediatamente di cercare la figlia per riconoscerla e prenderla con sè. (Della madre — nel caos del dopoguerra — si era perduta ogni traccia). Con sua grande sorpresa il Rad apprese che egli non poteva più dare il proprio nome alla bambina. Essa era già stata adottata da una famiglia di cui (sempre in ossequio a precise norme di legge) non fu comunicato al Rad nè il nome, nè l'indirizzo.

Il Rad, che aveva trovato lavoro e possedeva una bella casetta, si era sposato con una brava ragazza, dalla quale, però, non ebbe figli. La moglie sarebbe stata quindi ben felice se avesse potuto allevare in casa la piccola Baerbel. Qualche giorno fa giungeva improvvisamente al municipio la notizia che Baerbel, investita e travolta da un ciclista, era deceduta. La comunicazione non aggiungeva altri particolari e il povero Willy Rad, precipitatosi a chiedere dove fosse accaduta la disgrazia, si trovò dinanzi alle medesime draconiane disposizioni che gli avevano impedito di vedere e abbracciare sua figlia quando essa era viva. Al disgraziato padre non è stato nemmeno rivelato il luogo nel quale Baerbel è stata sepolta. Egli non potrà, così, dividere con i genitori adottivi della piccina, nemmeno il dolore per la sua morte.

Il caso si rivela particolarmente penoso in quanto appare addirittura assurdo, alla luce del comune buon senso, che le autorità non abbiano voluto tenere conto in alcun modo della particolarità di esso. Le norme di legge per simili situazioni sono indubbiamente rispondenti ad una generica opportunità. Ma anche il più severo formalismo burocratico dovrebbe contemplare la possibilità di qualche eccezione.

# Il quadrilatero indocinese

Le forze franco-vietnamesi hanno abbandonato la settimana scorsa la parte meridionale del delta del Fiume Rosso, nel Tonchino, per obbedire a una decisione di carattere politico-militare presa a Ginevra. Questa cartina mostra la nuova zona di raggruppamento dei Francesi che hanno ora costituito una specie di quadrilatero al centro del quale è Hanoi. La linea tratteggiata indica invece le vecchie posizioni, la cintura fortificata creata dal defunto generale De Lattre De Tassigny che in questi ultimi tempi aveva contenuto la pressione dei comunisti. Il sud del delta era già per tre quarti inquinato dai guerriglieri di O Ci-min e ormai praticamente isolato dal nucleo centrale Hanoi-Haiphong. Le forze dell'Unione francese che si sono ritirate comprendevano circa 15 mila soldati. Esse hanno abbandonato cinque città, seicento villaggi e un centinaio di posti fortificati.





## Piccola Pubblicità

*Questi avvisi si ricevono ininterrottamente, dalle ore 9 alle 19 ci tutti i giorni feriali (al sabato fino alle ore 18), nei nostri Uffici di via Santa Margherita 16, dove si trovano esposte anche le norme a cui sono sottoposti.*

*Essi vengono calcolati al prezzo che figura in testa alle varie rubriche.*

*I manoscritti degli annunzi vanno stesi sugli appositi moduli a disposizione del pubblico. Chi non volesse far figurare il suo indirizzo nell'avviso potrà servirsi delle Cassette istituite presso i nostri Uffici (L. 70, tasse comprese, per le rubriche «Domande d'impiego» e «Domande di lavoro»; L. 100, tasse comprese, per le altre, per la durata di 10 giorni). Gli inserzionisti che noleggiano le Cassette devono presentare all'atto dell'ordinazione un documento con fotografia valido per l'identificazione.*

*Per il ritiro della corrispondenza gli interessati devono esclusivamente rivolgersi in via Santa Margherita 16.*

N. B. Le lettere alle Cassette devono essere indirizzate: *Corriere* ... (numero e lettera) *Milano*. Non si ritirano dalla Posta le corrispondenze raccomandate, nè si recapitano quelle dirette a numeri telefonici.

### Commerciali - *L. 70 per parola*

A assoluta concorrenza vendiamo macchine utensili nuove e occasione. Tutte le macchine per industria meccanica. Marbol, via Lambrate 11-A, ang. Leoncavallo.

**ACQUA** purissima elettricamente ovunque, sterilizzazione vuoti, bevande. Ozoninduatria. Deimilie 23. Torino.

**ACQUISTA** brillanti argenteria oro. Disimpegna gratuitamente. Visitandomi guadagnerete. «Perucchetti» Vittorio Emanuele 8 Telefono 790-268.

**ACQUISTA** brillanti argenteria oro, disimpegna polizze «Smeraldo», S. Pietro all'Orto 3 (angolo Vittorio Emanuele), telefono 791-921.

**ACQUISTASI** occasione argano Loro Parisini F30 od F25. Scriv. Corriere 183-R.

**ACQUISTO** fresatrice universale N.° 2 occasione usata, funzionante. Scrivere a Corriere 278-M.

**ANGOLARE** ferro 100x90, 130x90, 130x130 vendiamo. Telefonare 792-065.

**ASCENSORE** montacarico Stigler funzionante tre fermate vendesi. Scrivere a Corriere 147-M.

**CINEBIONORO** OMI 16 come nuovo vendesi. Telefono 561.761.

**FRESETTE** da banco, lire sessantamila, vendiamo. Telefonare 635-648.

**LIMATRICE** tornio trapano occasione vendo. Telefono 635-648.

**MACCHINA** raddrizzatrice automatica per filo ferro tondo sino m/m 6 vendo occasione. Corriere 1110-V.

**MOTOCOMPRESSORE** ottimo stato completo tubo martello vendesi. Tel. 691-489.

**OCCASIONE** 300 servizi americani completi per 6 (13 pezzi in misto lino) artisticamente stampati a mano. Articolo di gusto moderno. Corriere 215-R.

**OCCASIONE** vendo capannone ferro smontabile mq. 3000. Rag. Teruzzi. Telefono 206.056.

**OFFICINA** esegue stampi imbottitura, tranciatura, attrezzature. Consegne sollecite. Corriere 247-M.

**OFFICINA** meccanica medio pesante assume lavori per tornio e pialla. «Publiman» 17 Bergamo.

**POLISTIROLO** vendesi macchina Triulzi gg. 35 stampaggio inezione seminuova. Telefono 450.476. Corriere 264-M.

**SCAFFALATURE** ferro Lyto's spostabili, scomponibili, struttura tubo profilato TE. Fustinoni, Regina Giovanna 8.

**SERBATOI** 25-53 mc. leggeri occasione, svende 60 lire kg. Ing. Ravizza, telefono 273-751, Carnevali 29.

**STAMPO** materie plastiche conto terzi. Telefono 666.543.

**TELAI** lana cm. 170, macchinario ausiliario tessitura, vendo in blocco o separatamente. Corriere 1111-V.

**TIPOGRAFIA** vende Rapida lusso con mettifoglio: linotype tre magazzini. Scrivere Corriere 607-R.

**TORNI,** fresatrici, dentatrici ingranaggi, liquida SALVIP. Natale Battaglia 36.

**TORNIO** 250x1500 altro 150x1000 occasione artigiano, vende. Facilitazioni pagamento. Tel. 95-923. Corriere 235-R.

**UFFICIO** specializzato controversie diritto internazionale ricupera anche crediti Italia, Francia, Svizzera. Scrivere Corriere 306-M.

**UTENSILI** montati widia unificati Krupp Valter forte blocco occasione vendesi o permutasi con macchine utensili. Scrivere Corriere 305-M.

**VENDO** macchina fresatrice verticale n. 2 adatta per modellisti, completa di motore. Telefono 464.944.

### Capitali e società - *L. 70 per parola*

A disponente tre milioni azienda artigiana redditizia affida lavoro amministrativo-contabile giorni settimanali retribuito 40 mila mensili oltre interesse 5% Scrivere Corriere 245-M.

A prontissima disposizione fino 100.000.000 per ipoteche su Milano minimo 10.000.000 tasso 10% oppure contro deposito azioni immobiliari. Comm. Basi, Castello 13.

A personalità italiana cedesi progetto grandiosa, nobile iniziativa, realizzazione richiedera 350.000.000 Corriere 120-M.

A buone condizioni sovvenzioni rapidissime su automobili autoveicoli. T. 70.327.

**ACCORDANSI** in giornata sovvenzioni autoveicoli qualsiasi importo. Riservatezza. Telefono 932.623.

**APPORTANDO** 1 milione contanti cauzionato affidasi mansioni fiducia. Scrivere Corriere 517-M.

**AZIENDA** artigiana articolo brevettato, cerca finanziatore o socio. Telef. 220.598. Corriere 168-R.

**CERCO** 1.500.000 garanzia prima ipoteca appartamento nuovo sei locali. T. 722.974

**COSTRUZIONI** stabili (Milano), stato avanzato, forti utili, urge socio apporti 30-50.000.000, garantitissimi. Scrivere Corriere 666-E.

**DISPONENDO** magazzino esamineremo combinazione impiego personale. Scrivere a Corriere 310-R.

**DISPONENDO** 2-3 milioni esamineremo serie seria combinazione con impiego personale e interessi. Corriere 295-R.

**FARMACEUTICI** laboratorio avviatissimo specialità galenici, motivi salute, cedesi maggioranza quote. Corriere 221-M.

**IMPORTANTE** azienda commerciale molto redditizia valore 25 milioni, cerca attivo collaboratore socio parità con dieci milioni. Corriere 507-P.

**MILIONI** 3½ ultimare casa, cerco, garanzia tripla alto interesse premio. Scrivere Corriere 236-R.

**POLLICULTURA** proprietario vasto terreno Riviera Ponente, posizione incantevole, abitazione, associasi apport. adeg. capitale. Corriere 513-P.

**PRIVATO** cerca 100.000 restituzione mensile. Corriere 309-R.

**PRIVATO** concede prestito se garanzia ipotecaria. Corriere 172-M.

**SACCHETTIFICIO** importante Milano cerca combinazione con cartiera. Scrivere Corriere 208-R.

**SOVVENZIONI** rapidissime auto - merci. Piazza Borromeo 14, telef. 877.428

**STUDIO** mediazioni, cerca collaboratore attivo. Corriere 195-R.

### Case e terreni - *L. 70 per parola*

A Serracapriola (Foggia) dispongo terreno mq. 1000 centro paese, adatto per cantiere, costruzione, deposito materiale edile, prefabbricato. Eventuali combinazioni, per affitto gestione. Corriere 225-R.

A buone condizioni, pagamento dilazionato vendiamo appartamenti due-dodici locali, negozi, seminterrati, Teodosio 33, Hayez 5. Rivolgersi cantiere Teodosio.

A 350.000 locale resto mutuo e 4 anni vendo zona Maciachini 3 locali cucinino Telefono 667-487.

A facilitazioni tre locali, negozi, Telefonare 701-381.

A 6 anni pagamento vendo appartamentini Niky Telefonare 800-323.

**ABBIAMO** in vendita alloggi da 2-3-4 più camere. Pagamento 40% in contanti, 20% mutuo venticinquennale, 40% ratazioni sino a 3 anni. Zona Presalpi, via Berozzo angolo via Bodoni, Vaglio, telefono cantiere 991-031.

**ABITABILI** settembre vendonsi 2 e 5 locali più grandi servizi. Visibili Losanna 24, telefono 92-816.

**ABITAZIONE** ed uffici Bianca Maria-Pompeo Litta prenotansi costruzione signorilissima, Segesta, Orefici 1 t. 860505

**ABITAZIONE** signorilissima Beatrice D'Este giardino, vende Segesta Orefici 1 Telefono 860.505.

**ABITAZIONI** uffici seminterrati pronti Fauché 1 pagamento dilazionato esente tasse Telefono 793-577.

**ACQUISTASI** appartamento 3 locali più servizi, zona Monforte, Venezia, Vittoria. Corriere 189-R

**ACQUISTO** o eventualmente permuto terreno per costruzione 100-150 locali. Dettagliare posizione, zona piano regolatore, fronte e profondità. Corriere 293-M.

**ACQUISTO** diritto sopralzo case centrali e terreno costruzione 50 locali. Scrivere Corriere 428-P

**ACQUISTO** in Milano 2000-3000 mq. terreno industriale vicino metanodotto. Corriere 357-R.

**ACQUISTO** villino nuovo cinque locali giardinetto, periferia Nord Milano. Scrivere Corriere 211-R.

**ACQUISTO** P. Nuova, Garibaldi 3 locali, servizi. Corriere 210-R.

**ADRIATICO** Milano-Marittima terreno fabbricabile prolungamento viale. Rivolgersi geom. Silvio Siboni, via Mazzini 10, Ravenna. Telefono 43-37.

**AFFARONE,** vendesi blocco mq. 4000 terreno fabbricabile immediata periferia nord-orientale Milano. Corriere 989-D.

**AL** 74 Benedetto Marcello (stazione trams interprovinciali), vendo negozi occupati. Appartamenti nuovi, box Topolino. Telefonare 8-9, 13-14, 385-988.

**AMPI** nuovi negozi, vaste vetrine vendonsi via Oimetto angolo via San Vito-Stampa. Rivolgersi in luogo.

**APPARTAMENTI** occupati 2, 3, 4, locali civili, autorimesse, magazzini liberi vendonsi via Lombardi 25 (Ticinese). Rivolgersi luogo o telefonare 265-182.

**APPARTAMENTI** 2-3 più locali e negozi pronti subito vendonsi via Leoncavallo. Negozi vendonsi via Brunelleschi. Telefonare 723-446.

**APPARTAMENTI** da uno a tre locali, liberi od occupati, vendo, facilitazioni pagamento. Marocco 14. Tel. 875-413.

**APPARTAMENTI** e uffici in Visconti Modrone primo piano ed ammezzato vendonsi, pronti ottobre. Telefonare 808.217.

**APPARTAMENTI** signorili via General Govone 31, pronti settembre, 850.000 locale, dilazioni. Telefonare 62-148.

**APPARTAMENTI** 2, 3, 4 locali, negozi vendonsi dilazioni Immobiliare Pisanello. Telefonare 454.341.

**APPARTAMENTI** signorili 4 locali, negozi vendonsi via Livigno. Tel. 202-107.

**APPARTAMENTINI** due locali più servizi zona giardino Idroscalo vendonsi pagamenti rateali. Ferrari, telef. 870-248.

**APPARTAMENTO** 3 locali libero subito vendo, facilitazioni pagamento. Marocco 14, tel. 875-413.

**CAPANNONE** per officina artigiana metri 500 purchè occasione comprasi. Scrivere Corriere 353-R.

**CASA** per tutti in palazzi moderni tutte le comodità. Pagamento dilazionato sei sette anni per il 60%. Organizzazioni Mario Savoldi S.p.A., c.so Vitt. Emanuele 34

**CERCATE** casa? Vi offriamo per acquisto appartamenti di ogni grandezza in piazzale Ferdinando Martini, costruzione accurata e con ogni comodità. La nostra vasta esperimentata organizzazione vi garantisce sicurezza e convenienza. Visitateci, confrontate. Impresa Lamaro, Galleria del Corso 2.

**CHIOSSETTO** locali 29 reddito 6% vendo. Corriere 217-M.

**CINQUE** locali nuovi Santamaria alla Porta 11 vende Gussoni.

**CITTA'** Studi vendo 2 a 9 locali. Telefono 667-487.

**CONSEGNA** 1955 costruiamo con pagamento dilazionato in sette e 10-25 anni villa stile lusso in p.le Tripoli e case civile in viale Monza - via Grado 750-900.000 locale. Organizzazioni Mario Savoldi S.p.A., corso Vittorio Emanuele 34.

**COSTRUTTORE** acquista terreno contanti o cambio locali. Corriere 231-R.

**IMPRESA** accetta progettazione esecuzione lavori conto terzi. Corriere 959-C.

**INVORIO** (Arona) casa 6 locali giardino orto vendesi. Corriere 650-E.

**LAGO** Maggiore vendesi terreno fabbricabile magnifica posizione con tutte comodità accesso e casa rustica. Rivolgersi Pastore Maria, via Castagnara 33, Meina.

**MAC** Mahon vendonsi appartamenti pagamento 60 mensilità. Telefono 690-629.

**MAGAZZINI** laboratori negozi vendo. Telefonare 51-376.

**MONTEBIANCO** 46 vendonsi facilitando 2-11 locali ampie terrazze.

**MONTEROSA** vendo 2-3 locali signorili. Telefonare 877.092

**MODERNI** quartierini due più locali vendonsi, finiture signorili, via Altamura. Telefonare 981-346.

**NEGOZI** seminterrato, magazzini depositi materiali, autobox pronti subito in zona Centro e in zona Bovisa. Pronti fine settembre 1954 in zona Lodovica-Ticinese, vende, affitta Immobiliare. Telefonare 897-697.

**NEGOZI** nuovi pronti vendonsi via Alcuino (Fiera Campionaria) corso Roma 9. Per agosto via San Sisto, per ottobre via Visconti Modrone e Washington. Società Generale Immobiliare, telef. 808.217

**NEGOZI** vendonsi Washington 84-88, pronti ottobre. Pagamento 50% dilazionato. Telefonare 808-217.

**NEGOZI,** abitazione prenotansi zona passaggio. Corriere 205-M.

**PERGOLESI** 26 vendo appartamenti signorili doppi servizi 4-5-9 locali. t. 602190.

**PERMUTO** muri negozio ottimo reddito con terreno Milano. Corriere 386-R.

**PIAZZA** Emilia 9 primo piano vendonsi tre appartamenti 10 locali e cantine occupati affitto bloccato. Telefonare 808-677.

**PIAZZALE** Lotto vendo dilazionando appartamenti 2-3-4 locali più servizi. Consegna novembre. Rivolgersi geometra Lotti, piazza Vesuvio 23. Tel. 496-569.

**PIER** Capponi vendo 2 locali uffici. Telefono 667-487.

**PORTA** Romana, viale Montenero 4, vendonsi appartamenti uffici 3-4-5 locali finiture di lusso pronti settembre-ottobre.

**PRINCIPESSA** Clotilde vendo grande appartamento. Telefonare 890.377.

**PRIVATO** presso piazza Argentina vende appartamento mq. 80 a L. 40.000 mq. libero 1956 affitto sbloccato. Tel. 200.084.

**QUATTRO** locali ufficio vendonsi 65.000 mq. piazza Borromeo. Telef. 702-827.

**SEMINTERRATO** lussuoso mq. 120 uso ufficio eventualmente magazzino zona Borromeo prospicente giardini, vendesi 55 mila mq. Telefono 706-317.

**SEMINTERRATO** luminoso mq. 184 e uffici ingresso proprio via Poliziano pagamento dilazionato esente tasse. T. 793-577.

**STABILIMENTO** 7 km. Milano, mq. 10.000 cintati, coperti 3000, libero subito, affitto, vendo anche parzialmente. Scrivere Corriere 1112-V.

**TERRENI** industriali convenientissimi tutti servizi approvati nuovo piano regolatore vende facilitando «Milancasa», via Mozart 15, telefono 701.522.

**TERRENI** periferici adatti lottizzazione costruzione casette laboratori acquisterei. Corriere 429-P.

**TERRENO** 25.000 metri servito fogna, acqua, metano, energia, adiacente (raccordabile) stazione, linea Nord nove chilometri dazio, qualsiasi utilizzazione, svendesi. Corriere 365-R.

**TERRENO** lotti conveniente qualsiasi costruzione interno, Sesto est Crescenzago, servito grande avvenire, prezzo medio 750 mq. Telefonare 990-596.

**TERRENO** fronte strada Bergamo-Trezzo interessante progetto 100 locali approvato, pronto, vendesi, 2.500.00. Scrivere Corriere 213-R.

**TERRENO** lottini mq. 200 vendiamo, pagamento rateato. U.T.E.C., via Guanella 71. Telefono 288-744.

**TERRENO** industriale raccordato vendo. Telefono 80.37.43.